



Deng Xiaoping (a sinistra) e Li Xianning al XIII Congresso del Pcc

Dibattito in pieno corso Al congresso del Pc cinese viene a galla il malumore dei militari

La fase «primordiale del socialismo» passa al vaglio dei militari, il gruppo di delegati che risulta più numeroso tra quelli in cui si è diviso il congresso del partito comunista cinese...

DAL NOSTRO INVIATO

SIEGMUND GINZBERG

PECHINO. In piazza Tian an men c'è stata in serata una grossa manifestazione con slogan, mortaretti e bandiere rosse...

Assente in piazza, il rapporto presentato domenica da Zhao Ziyang al XIII congresso del Pcc è stato invece leri discusso nelle commissioni...

Al centro della discussione, dice «Nuova Cina», è stata la «teoria della fase primordiale del socialismo»...

Nelle accese discussioni attraverso cui Deng Xiaoping ha dovuto rilevare che le forze armate necessitano di un alto livello di direzione unificata sotto il partito...

Lo rivela il «New York Times» Incontro segreto negli Usa tra il cardinale Obando e i contras del Nicaragua

WASHINGTON. Di ritorno da Roma, dove ha preso parte al sinodo dei vescovi, il primate della chiesa nicaraguense, cardinale Miguel Obando y Bravo, ha avuto sabato scorso a New York un incontro segreto con i dirigenti dei contras, i ribelli armati nicaraguensi...

Lo afferma il «New York Times» citando fonti dei contras ed americane. Il giornale non pubblica dettagli in merito agli argomenti trattati nel corso dell'incontro...

Tornano gli squadroni della morte Agguato contro il presidente della commissione nazionale Era nel mirino della destra Trattativa difficile tra governo e guerriglieri del Fronte Terzo tentativo di colloqui in Messico il 30 ottobre

Leader dei diritti umani ucciso in Salvador

Un agguato mentre usciva dalla sua casa il presidente della commissione salvadoregna per i diritti umani, Herbert Ernesto Anaya. Era stato più volte minacciato dagli squadroni della morte, di estrema destra...

MARIA GIOVANNA MAGLIE

Herbert Ernesto Anaya, trentadue anni, ammazzato l'11 mattina in un agguato a San Salvador mentre usciva di casa insieme ai due figli...

rebbro discussi dopo. I rappresentanti del Fronte Farabundo Martí e del Fronte democratico rivoluzionario non si fidano. Vogliono discutere il piano di Esquipulas 2 tutto intero...

Oggi 25 milioni alle urne Corea del Sud: referendum sulla nuova Costituzione

In Corea del Sud oggi si vota per ratificare la nuova Costituzione che prescrive l'elezione diretta del presidente, obiettivo per cui l'opposizione si batteva da anni...

GABRIEL BERTINETTO

Venticinque milioni e mezzo di sudcoreani vanno oggi alle urne per ratificare la nuova Costituzione approvata dal Parlamento a stragrande maggioranza alcune settimane fa...

La relazione che Zhao ha fatto domenica, dopo che nella scorsa settimana era passata per 5.000 mila di mani e al vaglio di almeno sei revisioni successive, non cita Mao e Lenin, anzi sostiene che non si può trovare nei «testi sacri» la risposta al problema centrale del come sviluppare le forze produttive in un paese così vasto...

Su uno scenario di divisione e violenza i coreani del Sud

se per ora le promesse aperture democratiche sono state assai limitate. I lavoratori hanno ripreso il coraggio di scioperare, ma la polizia non ha preso l'abitudine di picchiare...

I leader dell'opposizione hanno conquistato maggiore libertà di movimento, ma i miliardi hanno minacciato il loro rappresentativo di loro, Kim Dae Jung: se si candida per le presidenziali, loro, i generali, potrebbero intervenire per «salvare la patria». E così via.

Tuttavia si è aperta una fase nuova, che può portare gradualmente a sviluppi positivi. Dipenderà in buona parte dalla capacità delle opposizioni di restare unite nella fase di transizione. Purtroppo la realtà sembra ben diversa. Non si è ancora ad una rottura ufficiale, ma la discordia tra Kim Dae Jung e Kim Young Sam si acuisce ogni giorno di più.

Proprrio ieri ciascuno dei due ha invitato l'altro a farsi da parte e lasciare che sia l'altro a presentarsi come unico candidato delle opposizioni per le presidenziali di dicembre. Salvo un accordo in extremis lo schieramento antigovernativo rischia di giungere diviso all'appuntamento con le urne, quello che conta, quello di dicembre, giacché per di più l'opposizione è praticamente sconosciuta. E Roh Tae Woo candidato del governo intanto si frega le mani fiducioso.



Sri Lanka Jaffna in mano agli indiani

dove contano di organizzare la riscossa. Nella foto un civile tamil in un ospedale di Jaffna con il nipotino ferito, vittima innocente della violenza.

Tensione al confine L'Albania protesta con Belgrado per le truppe nel Kosovo

TIRANA. Situazione tesa tra Jugoslavia e Albania all'indomani dell'invio nella provincia del Kosovo di reparti della polizia federale jugoslava. Attraverso l'agenzia ufficiale «Ata», Tirana ieri ha fatto sapere di considerare l'intervento della polizia come un atto molto grave che rende «vielleicht» grave l'atmosfera nelle relazioni tra Albania e Jugoslavia...

La miccia che ha acceso lo scontro dei serbi nelle ultime due settimane è stata l'affermazione, pubblicata da un giornale, fatta da un ex politico di etnia albanese, Fadil Hodja...

Polonia Referendum: Solidarnosc lo boicotta

VARSAVIA. Solidarnosc, il disciolto sindacato autonomo polacco, si è dato un nuovo organismo di direzione, il comitato di direzione esecutivo (Kkw), creato domenica a Danzica sotto la direzione del Lech Walesa. Primo atto politico del comitato, è stato un appello al paese perché boicottasse il referendum indetto dal governo per il 29 novembre prossimo...

La nuova direzione del sindacato spiega così il suo rifiuto del referendum: esso avrebbe potuto essere, sostiene, una vera possibilità per la Polonia, ma le autorità ancora una volta l'hanno sprecata. Al potere, infatti, si trova ancora lo stesso gruppo che aveva introdotto lo stato di guerra, e che non ha mantenuto nessuna delle sue promesse. Per questa ragione è chiaro, sostiene il Kkw, che il referendum è solo un elemento di propaganda. La direzione sindacale critica inoltre il fatto che le domande poste agli elettori sono troppo generiche, che non è stato presentato nessun progetto concreto di riforme democratiche, e che infine «non è stata posta la domanda su Solidarnosc che rimane la causa principale del conflitto sociale».

Brasile Militari preparavano attentati

SAO PAULO. Le ribellioni militari all'argentina al difendono in Sud America? Così sembra. La rivista brasiliana «Veja», riferisce che un nastro imprecisato di capitani della scuola superiore di preparazione di Rio de Janeiro preparavano proteste sotto forma di attentati in installazioni militari. All'origine della «protesta» ci sarebbero le lamentele per il trattamento salariale. Questi ufficiali chiedevano aumenti del sessanta per cento. Ma il governo brasiliano li ha graziatamente prevenuti decidendo miglioramenti salariali del centodieci per cento. L'operazione, denominata «Vicolo cieco», è stata aperta un'inchiesta. La rivista pubblica dichiarazioni attribuite a due ufficiali e alla moglie di un terzo, tutti coinvolti in questo piano. La donna, identificata come Ligia, ha detto: «Non ci sarà pericolo. Saranno piccole esplosioni per spaventare il ministro, quel che basta perché il presidente Sarney capisca che Leonidas non esercita alcun controllo sulle truppe». Leonidas, chiamato solo con il nome com, è abitudine dei brasiliani, è Pires Gonçalves, ministro della Difesa, che per i militari oltranzisti sarebbe troppo morbido. Solo una questione di soldi? I mancanti terroristi sono tutti ferventi ammiratori del generale Newton Cruz che durante il regime militare era uno dei capi del servizio nazionale di informazioni.

A Los Angeles i forzati della scuola

WASHINGTON. Neanche a Los Angeles la vita è un telefilm: e gli scolari non passano le vacanze facendo sport nei prati suburbani. Né i bambini newyorkesi beneficiano di lunghi, pigri soggiorni in villa durante i quali leggere romanzi sdraiati su una amaca. La realtà è scoraggiante: nelle metropoli americane, la maggior parte dei bambini passa le vacanze scolastiche davanti alla televisione. O per strada. E molti bambini medio e piccolo borghesi non hanno mai aperto un libro in vita loro, troppi bambini che appartengono a minoranze etniche e vivono nei ghetti urbani sono abbandonati a se stessi. Unica possibile influenza positiva, la scuola; ma ci passano troppo poco tempo. Risultato: gli studenti americani sono tra i peggiori del mondo. La soluzione a cui si sta pensando più spesso, da una costa all'altra degli Stati Uniti, non è però fatta per entusiasmare gli scolari. Si tratta della introduzione della «year-round school», la scuola lunga un anno. Più ore in classe, vacanze alla fine di ogni trimestre, e a rotazione, in modo da avere sempre studenti a scuola. La proposta è stata approvata dal consiglio scolastico della città di Los Angeles, e ha già scatenato un pandemonio: più che i bambini, a lamentarsi sono i genitori di classe media, che vedono rovinati i loro progetti per le vacanze estive. A essere contenti, invece, molti genitori neri e ispanici. In questo modo, avranno un posto dove lasciare i bambini quando lavorano, i loro figli impareranno qualcosa in più.

MARIA LAURA RODOTÀ

A New York, la scuola tutto l'anno stanno introducendo in modo più graduale: non per tutte le scuole pubbliche, ma per un gruppo iniziale di dieci scuole delle zone più povere. Con un calendario prussiano: niente pausa estiva, vacanze brevi, e a scuola sette giorni la settimana. Obiettivo: mettere i bambini dei ghetti allo stesso livello di quelli dei sobborghi affluenti e delle scuole private. «Adesso, con queste lunghe vacanze, dimenticano tutto. Se non sono stati seguiti in estate, ci vogliono almeno due mesi per riportarli al punto in cui erano a maggio», spiega Samuel Sava, direttore dell'Associazione nazionale insegnanti elementari. «Con pause mai più lunghe di un mese, tutto funzionerebbe meglio». «Non credo che il pubblico possa accettare un'idea del genere in breve tempo», prevede Charles Ballinger, segretario dell'associazione per prolungare a un anno l'anno scolastico. «Ma da

Negli Stati Uniti hanno trovato una soluzione ai problemi dell'istruzione: tenere le scuole aperte tutto l'anno. A Los Angeles lo stanno discutendo per tutte le scuole pubbliche; a New York cominceranno, dal settembre prossimo, dieci scuole. Le ragioni: migliorare la qualità della disastrosa istruzione pubblica americana, e tenere gli studenti lontani dalla strada e dalla televisione. L'iniziativa, che piace ai neri e agli ispanici, è molto meno gradita ai borghesi medi e piccoli che vedrebbero sconvolti i loro piani-vacanze. La «year round school» rischia di morire prima di nascere.

tecni da cinque a dieci anni: quando avremo davvero perso «srenno rispetto alle altre nazioni industriali, diventeranno tutti favorevoli». Perché oggi non c'è solo la paura che finiscano male gli scolari, ma anche che finisca male l'economia. Gli Stati Uniti cioè rischiano di ritrovarsi senza i tecnici e i manager di cui avranno bisogno: ci saranno solo troppi, sfortunati prodotti dei ghetti urbani.

L'iniziativa «year-round school» è un primo, deciso tentativo di cambiare i termini della questione. Ma, anche in California, non sembra ancora cosa fatta: il rappresentante del consiglio scolastico che ha dato il voto decisivo, Warren Furutani, viene quotidianamente minacciato dagli elettori del suo distretto medio-borghese; è piuttosto che essere costretto a dimettersi, sta pensando di cambiare il suo voto. E di affossare la scuola tutto l'anno.